

# COMUNITÀ NOSTRA

 Parrocchia  
di Salzano

[www.parrochiasalzano.it](http://www.parrochiasalzano.it)  
[salzano@diocesiv.it](mailto:salzano@diocesiv.it)



n.54 OTTOBRE 2022

## PASSI DI FRATERNITÀ PER CRESCERE INSIEME

Terminata l'estate, ricca di tante esperienze di formazione, di condivisione fraterna e di amicizia, iniziamo con fiducia un nuovo anno pastorale.

## COLTIVIAMO L'ASCOLTO, PER CRESCERE NELLE RELAZIONI CON GESÙ E CON GLI ALTRI

**T**erminata l'estate, ricca di tante esperienze di formazione, di condivisione fraterna e di amicizia, iniziamo con fiducia un nuovo anno pastorale. La vita della nostra Comunità parrocchiale si iscrive in quella della nostra diocesi di Treviso e della Chiesa universale che, su iniziativa di papa Francesco, sta percorrendo il Cammino sinodale iniziato un anno fa.

Sono tre i "cantieri" che ci sono proposti in cui lavorare: la strada-piazza, la casa, il servizio-

f o r m a z i o n e spirituale. Gesù percorreva le strade e incontrava la gente lungo il cammino e nelle piazze pubbliche. Anche noi cristiani, come individui e come comunità,

siamo chiamati da Gesù a incontrare i nostri fratelli e sorelle oltre i "recinti" delle nostre parrocchie, in quei luoghi abitati da tutti: la scuola, il lavoro, il tempo libero, lo sport, gli ospedali... Forse appartengono a questi "luoghi" in una posizione intermedia - attività come la scuola d'infanzia, il GrEst, gruppi giovanili, la sagra... esperienze abitate da tante persone diverse, dove si sta fianco a fianco tra chi si sente parte della comunità cristiana e chi non si riconosce in essa.

Gesù si sentiva a casa da Marta, Maria e Lazzaro, nella casa di Pietro il pescatore, di Zaccheo. La Comunità cristiana è chiamata da Gesù a diventare casa accogliente, dove ci si sente a proprio agio, accolti per quello che si è, liberi, corresponsabili. Probabilmente molti che prestano servizio in parrocchia, che sono "protagonisti" di questa vita

comunitaria si sentono nella parrocchia un po' in casa propria. In oratorio, specialmente per i giovani, nelle celebrazioni comunitarie - nelle messe domenicali, nelle celebrazioni dei momenti più significativi della nostra vita (battesimi, matrimoni, anniversari, funerali) ci sentiamo e vorremmo sentirci sempre di più "a casa nostra".

Gesù passava molto del suo tempo in dialogo con i suoi discepoli, come comunità e come singoli. L'ascolto del maestro è per Lui l'atteggiamento fondamentale di chi vuole essere suo amico e vuole camminare dietro a Lui. Forse tante volte noi vorremmo fare: fare qualcosa per gli altri, fare qualcosa che ci gratifichi. Un po' alla volta rischiamo di perdere di vista l'essenziale: ascoltare Gesù, crescere nella relazione con Lui. Forse per questo tante volte catechisti, animatori, capi scout, volontari, anche noi stessi preti, ci stanchiamo presto, ci demotiviamo, ci sentiamo un po' "esauriti" ... non ci "ricarichiamo" abbastanza in quell'Ascolto della Parola che è semplicemente vitale. È sempre più necessario riscoprire e ritornare a ciò che è essenziale.

L'atteggiamento di fondo che siamo ancora una volta chiamati ad assumere nel nostro cammino di Comunità è quello dell'ascolto per crescere nella relazione, relazione con Gesù e relazione con gli altri. Buon cammino a tutti!

Mons. Giulio Zanotto

### Da 53 anni Comunità Nostra continua la sua missione

Da cinquantatré anni Comunità Nostra continua a giungere nelle famiglie della nostra parrocchia condividendo, con quanti si sentono parte di essa, il camminare di questa nostra comunità. Come abbiamo potuto osservare nel 2020 durante la mostra "Tra le pagine di una Comunità: 50 anni di Comunità Nostra" la rivista negli anni è riuscita a raccontare i cambiamenti ecclesiali, sociali e culturali. È per questo motivo che, nonostante le oggettive criticità legate al periodo, il team comunicazione, la redazione di Comunità Nostra e i distributori, con l'aiuto degli scout, hanno scelto di continuare a realizzare e a distribuire la rivista.

### Resoconto dei numeri precedenti (n° 53, giugno 2022)

Per il numero di giugno 2022 la spesa è stata di € 2.379,00 (copie totali stampate 3.000). Il contributo raccolto di € 896,46. Per il numero precedente, come è possibile notare abbiamo coperto solo in parte le spese di stampa. È importante che questo periodico della nostra comunità possa sostenersi economicamente con un piccolo contributo di tutti. Chi volesse contribuire alle spese di questo strumento di comunicazione che da oltre 50 anni arriva nelle case dei salzanesi, è invitato a dare un'offerta ai distributori o a lasciarla in chiesa (area d'ingresso).

### Hanno collaborato per la realizzazione di questo numero:

**Direttore responsabile:** Claudio Pasqualetto

**Editore:** mons. Paolo Cargnin

**In redazione:** mons. Giulio Zanotto, don Matteo Bettiol, don Matteo Cecchetto, Alessandra Cecchin, Claudio Pasqualetto, Franco Minto, Jacopo Masiero, Gioele Favaretto, Elia Corvaglia.

**Progetto grafico:** Jacopo Masiero

**Immagine:** Chiara Preo (copertina), Ludovica Rigo (p. 7), Gioele Favaretto (p. 9).

Registrazione al Tribunale di Venezia - Registro Stampa - n° 23 del 19/11/2009 (Num. R.G. 2807/2009)

Stampato nel mese di ottobre 2022 da: Tipografia Eurooffset: via Rialto, 108 - Martellago (VE) - 041.5030384 per la Parrocchia di Salzano.

## IL CORAGGIO DEL SILENZIO

Di fronte ai dibattiti urlati e alle offese, le prime vittime sono il dialogo e la verità

“

*La parola non può che essere una voce del verbo liberare: essa libera il silenzio degli oppressi, libera il pensiero nel dialogo e soprattutto libera le relazioni dalle limitatezze dei gesti. La parola può essere bella, gentile, delicata, mai "legale".*

”

**I**mmaginiamoci in una sala piena zeppa di persone di ogni genere. Vediamo salire da una scala un uomo, vestito da prete. Infine, iniziamo a sentire il suo discorso. Le sue parole si riferiscono sì alla parola di Dio, ma invece che esprimere amore e perdono sono piene zeppe di violenza e incitanti alla guerra di razza. Invitano ad alzarsi e a seppellire il Parlamento sotto un grumo di macerie e infine, per concludere in bellezza, incoraggia ad ammazzare gli oppositori. Tutto ciò oggi potrebbe destare imbarazzo (o forse no). Fatto sta che ciò si riferisce ad un fatto veramente successo anni fa, nel 1949, negli Usa. La polizia intervenne minacciando una multa di 100\$ all'uomo, il quale poi promosse un ricorso alla Corte Suprema invocando la propria libertà di parola. La soluzione del caso la dirò alla fine. Ma un uomo ha davvero il diritto di dire tutto quello che vuole? Oppure bisogna fermarsi di fronte a certe regole? Inoltre, si può davvero punire una persona per aver detto certe cose? Queste domande sarebbero superflue in un contesto dove non sia necessario lanciare parole incendiarie contro chissà chi per farsi ascoltare, eppure anche noi finiamo con l'essere sempre più inconsciamente attratti dall'urlatore professionista della trasmissione sportiva, dal presentatore che (letteralmente) spacca lo schermo o dai dibattiti politici, più gare tra tenori molto stonati a dir la verità. Forse, anche il più assiduo fan delle buone maniere sente un brivido di compiacenza quando vede che mille parole non fanno un baffo ad una bella offesa piazzata a dovere. La verità è che siamo tutti finiti con l'essere schiavi di quelle buone maniere, anche nel linguaggio, "politicamente corretto" e il loro opposto. Per chi non lo sapesse, con ciò in genere si intendono quell'insieme di canoni linguistici, quei termini e in genere quelle parole che devono essere adottati generalmente per evitare di offendere qualcuno. Il problema è che il linguaggio mal sopporta le costrizioni.

La lingua è ciò che definisce l'uomo, secondo alcuni, ciò che definisce a quale popolo apparteniamo, ma, se ci pensiamo bene, anche a quale religione sentiamo di aderire.

È con la parola che in primo luogo Dio si è manifestato nel mondo (fiat lux!) ed è con la parola che il suo rapporto con l'uomo si è creato (verbum caro factum est). Per questo la parola non può che essere una voce del verbo liberare: essa libera il silenzio degli oppressi, libera il pensiero nel dialogo e soprattutto libera le relazioni dalle limitatezze dei gesti. La parola può essere bella, gentile, delicata, mai "legale", e così un dialogo che si renda soggetto a regole soffocanti non può che ingenerare distorsioni. La conseguenza innanzi a questo moralismo del discorso non può che essere l'ossessione becera per l'offesa. Così non facciamo una scelta di libertà quando reagiamo all'insofferenza seguendo e assecondando chi spacca lo schermo. Viviamo in un contesto politico in cui ciascun rappresentante o è chiamato a sottostare a certi canoni linguistici oppure, per farsi ascoltare da gente sempre più annoiata, fa a gara a sparare l'offesa più grossa, la baggianata più colossale o ad urlare più forte al primo comizio. Tra la parola "costretta" e la parola vomitata da fauci infuocate la prima e unica vittima è il dialogo. E, poiché nessuno fino ad ora si è mai fatto voce della verità assoluta, si capisce che se la vittima è il dialogo, la primissima vittima è proprio la verità. E di verità, in un mondo di notizie false e storielle, c'è sempre più bisogno. Comunque, l'uomo dell'inizio fu assolto.

In ogni caso, Dio ci insegna che, se davvero l'alternativa è tra la parola corretta o l'offesa, forse l'unico atto di coraggio rimanente è il silenzio, come insegna il profeta Elia. Così, se non ci sta bene né l'uno né l'altro, proviamo a chiudere la TV, a far tacere gli urlatori, a ridare parola alla coscienza silenziosa.

Elia Corvaglia

# UN'AVVENTURA LUNGA 45 ANNI

I RACCONTI ESTIVI DEGLI SCOUT, CHE QUEST'ANNO HANNO FESTEGGIATO  
I 45 ANNI DI PRESENZA NELLA NOSTRA PARROCCHIA

## BRANCO SEEONEE

**M**a solo insieme lo scrigno apriremo.  
Che cos'è un branco? Cosa significa davvero essere un lupetto? Sono domande alle quali cerchiamo anche noi adulti di rispondere ogni giorno assieme ai bambini che ci sono stati affidati e forse durante le vacanze di branco un po' abbiamo vissuto e scoperto cosa significhino. Tra giochi e pirati, canti e risate, vascelli e camminate, abbiamo scoperto la gioia dello stare assieme. La bellezza del condividere sia le fatiche sia un pallone. Torniamo da questo campo che respiriamo una dolce aria di branco, carichi di energia per un nuovo anno di cacce!  
«Buona caccia a tutti quelli che rispettano la legge della giungla!»



## BRANCO FIORE ROSSO

**L**a bellezza di un sorriso, l'aiuto reciproco nei momenti di difficoltà, la forza del gruppo, le piccole diversità di ognuno e i vari modi di volersi bene.  
Il Branco è questo, un luogo caloroso dove poter trovare rifugio ma anche un luogo dove poter imparare le regole del vivere assieme.  
Il Branco, a causa della diversità dei vari componenti non smette mai di porre sfide, ma una volta superate assieme aiuta a delineare i valori fondamentali con cui affrontare le problematiche che ad ogni singolo si anteporranno lungo il corso della vita.  
“Nessun uomo è un'isola, completo in sé stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto” (John Donne).



## REPARTO SOLE D'ORIENTE

**D**opo tanto vagare, capitanati da Peter Pan, siamo riusciti a raggiungere l'isola che non c'è! Nella sua banda abbiamo potuto imparare tantissime cose e soprattutto non è mancata la voglia di stare insieme anche quando la stanchezza ci ha messi a dura prova.  
Capitan Uncino e il pirata Spugna ci hanno provato in tutti i modi, ma nemmeno la mancanza d'acqua e la difficoltà di accendere i fuochi ci hanno scoraggiato. Anzi, proprio dalle difficoltà è emersa l'importanza di fare gruppo, di dividersi i compiti e di conoscere i propri talenti.  
Che dire, noi bimbi sperduti amiamo andare all'avventura, chissà l'anno prossimo dove ci porterà Peter Pan... nel dubbio, seconda stella a destra e un grande Opà!



## REPARTO STELLA DEL NORD

**N**iente acqua, troppa acqua! Dal 25 luglio al 5 agosto il reparto Stella del Nord ha vissuto finalmente dopo anni il grande campo di reparto all'insegna dell'avventura e della sfida che abbiamo vissuto solo mettendo lo zaino in spalla e partendo.  
Tra sfide, imprese, notti attorno al fuoco il villaggio di Galli è stato difeso dalle grinfie di Cesare.  
Abbiamo imparato quanto anche le cose che a volte diamo per scontate come il fuoco e l'acqua non lo sono sempre e quanto queste debbano essere usate con rispetto in un mondo che continua a cambiare.  
“Ricorda, Cesare, che c'è un villaggio di Galli che ancora ti resiste” dicono Asterix e Obelix.  
Se vai a Tambre, compra tuniche e un riduttore di pressione dicono i Capireparto.  
Buon Sentiero, dice il reparto Stella del Nord!



## CLAN ARCOBALENO

**N**oi del Clan Arcobaleno abbiamo vissuto la route estiva all'insegna della Comunità, dell'Incontro e della scoperta del Creato, attraverso i sentieri e le strade che da Torino ci hanno condotto a Pian del Re, dove nasce il Po.  
Alla ricchezza che ci ha portato il camminare insieme, si è aggiunta quella del servizio e del conoscere realtà attente al prossimo, come il Sermig a Torino e “Casa Tua” ad Almese (TO).  
Come tema dell'evento, abbiamo approfondito la questione ambientale e il cambiamento climatico, interrogandoci sull'impatto di ciascuno di noi.



## CLAN OLTRE

**N**oi rover e scolte del clan Oltre abbiamo fatto il nostro campo mobile al confine tra Italia e Slovenia. Da Trieste abbiamo iniziato a camminare per la prima destinazione: Ancarano. Qui abbiamo avuto modo di vivere la dimensione dell'incontro, vero e proprio tema del nostro campo.  
Abbiamo passato alcuni momenti in compagnia dei ragazzi sloveni lì presenti che ci hanno offerto diversi piatti tipici. L'avventura sul tema dell'incontro è continuata passando per Capodistria, Isola e Muggia. Compagno di viaggio e testimone dell'incontro autentico con il Signore è stato San Paolo, nostro patrono. È stata una route a tratti molto faticosa: la strada non era poca, il caldo si faceva sentire ma grazie alle numerose hit cantate tutti assieme e ai tanti momenti di condivisione siamo riusciti a raggiungere tutti i traguardi.



# UN'ESTATE RICCA DI ESPERIENZE CHE HA RIEMPITO LO ZAINO

SONO MOLTI GLI INCONTRI E LE SCOPERTE CHE HANNO ARRICCHITO LA VITA DI RAGAZZI ED EDUCATORI

**P**ronti per scoprire come è andata l'estate di Azione cattolica Ragazzi e Giovani?! Partiamo subito con i bambini di 4-5<sup>a</sup> elementare che sono stati protagonisti del campo a Lentiai durante il quale hanno formato la grande tribù indiana di Aquila Bianca seguendo da vicino la storia di Condor Ribelle, la figlia del capo tribù. Tutti sono tornati a casa soddisfatti dell'esperienza vissuta che li ha visti "riempire il proprio zaino" con incontri e scoperte che hanno arricchito la vita di ognuno. E quelli più grandicelli delle medie cos'hanno fatto? Sono partiti per Tonezza del Cimone, dove sul tema de "Le cronache di Narnia", hanno ripercorso i passi di Peter, Susan, Edmund e Lucy, attraverso attività, giochi e momenti di riflessione.

Quest'esperienza si è conclusa con l'incoronazione dei ragazzi come re e regine chiamati ad essere giovanissimi in cammino! Passiamo alle superiori con i ragazzi di 1<sup>a</sup> che hanno viaggiato tra Riccione e Rimini, scoprendo nuove realtà, come la Comunità di San Patrignano, ma soprattutto facendo tante nuotate! Infine, come non parlare dei ragazzi di 4<sup>a</sup> che hanno fatto un campo di servizio a Roma, dove quasi ogni sera si recavano alla Caritas per donare il proprio tempo alle persone che avevano bisogno. È stata un'esperienza che ha lasciato il segno!

*Gli educatori*



ACR Elementari



ACR Medie



AC 1<sup>a</sup> superiore



AC 4<sup>a</sup> superiore

# BEEHEROES: È IL CUORE A VINCERE!

**D**al 19 giugno al 16 luglio, dopo un lungo periodo di pandemia, finalmente la piazza di Salzano si è riempita di colore e tutti noi siamo tornati a stare insieme in maniera autentica. Questo grazie anche al tema educativo che ci ha accompagnato in quest'avventura: l'enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti" ci ha permesso di incentrare le attività sulla necessità di cambiare le nostre abitudini verso quanti incontriamo. La storia di quest'anno, filo conduttore di queste settimane, ha visto come protagoniste un gruppo di api impegnate nel prepararsi ad affrontare le Insettiadi. Nonostante le loro debolezze e conoscendo altri insetti molto diversi da loro, questo buffo gruppo pian piano ha scoperto che la diversità li avvicinava e permetteva di scoprire qualità nascoste in ognuno di loro. L'allenamento dei nostri protagonisti Bazzo, Roccia e Gialla, ci ha aiutato a riflettere che è necessario impegnarci a riconoscere nel prossimo

il nostro fratello: solo allenandoci, praticando quotidianamente azioni buone ed usando parole gentili possiamo cambiare il nostro modo di vivere.

Mai come quest'anno questo tema è stato coinvolgente: bambini, ragazzi e adulti si sono integrati in quest'esperienza fatta di preghiera, balli, giochi, laboratori e gite. Entusiasmanti anche le attività del gruppo di terza media che ha intrapreso un percorso parallelo fatto di momenti di preghiera, di confronto ma anche di uscite e tanto divertimento.

Per troppo tempo abbiamo sentito le parole "a distanza". Incontrarci ogni pomeriggio è stato per noi un momento per coinvolgere tutta la comunità nell'intenzione di soddisfare il desiderio di un contatto "più vicino" riscoprendo il piacere di stare insieme. Alla fine possiamo dire che il GrEst è ripartito allagrande un ringraziamento doveroso vogliamo rivolgerlo a tutte le famiglie che si affidano a noi ogni

anno e che permettono ai ragazzi di vivere quest'esperienza ricca di valori; a tutti i nostri animatori, che hanno trovato il coraggio di mettersi in gioco, di avere pazienza e di saper ascoltare. Ci auguriamo possano trovare nel servizio la loro vocazione e gioia; a tutti i genitori e adulti che hanno saputo donarsi incondizionatamente condividendo il loro tempo e le loro passioni.

In conclusione, vogliamo definire il GrEst come un'opportunità aperta a tutta la comunità. Il nostro invito è quello di lasciarvi contagiare da questa gioia. Vi lasciamo con una frase che racchiude il nostro pensiero: "L'amore è la vera chiave di quanti incontrerai". Vi aspettiamo il prossimo anno!

*Staff GrEst*

Inquadra il QR Code per guardare il video ufficiale del GrEst



# ESPERIENZE STRAORDINARIE TRA SERVIZIO E INCONTRI

## GRUPPO "ON THE ROAD"

Questa estate, dal 1° al 5 luglio, insieme al gruppo On the road di 3<sup>a</sup> superiore, siamo stati ad Assisi per visitarla e passare un po' di tempo tutti assieme, occasione anche per prenderci una pausa dagli impegni quotidiani che talvolta non ci permettono di dedicarci a noi stessi e ai nostri amici. Abbiamo visitato San Damiano, l'eremo delle carceri, la basilica di santa Chiara, la Basilica di Santa Maria degli Angeli con la Porziunola e la basilica di San Francesco, contenente i bellissimi affreschi di Giotto. Il quarto giorno è stato il nostro preferito perché, oltre a visitare il santuario della Spogliazione, al pomeriggio siamo andati in piscina, per stare insieme e rinfrescarci viste le alte temperature del periodo. Sono state giornate molto intense, abbiamo avuto la possibilità di conoscere, attraverso i luoghi visitati, la vita di San Francesco da vicino e di analizzare e riflettere anche sulla nostra, pensando a quali sono le cose che riteniamo

importanti per la nostra vita e a quanto sia importante la fede per riempirla perché non sia vuota e senza significato. Porteremo quest'esperienza nei nostri cuori per sempre!



## GRUPPO "HORIZON 2008"

Il campo vissuto da noi ragazzi di terza media a Domegge di Cadore è stato veramente bellissimo. Abbiamo passato molto tempo insieme, sia grazie alle attività proposte dalle catechiste sia grazie al tempo libero che avevamo a disposizione. È stata una bellissima occasione dove siamo cresciuti e dove abbiamo conosciuto nuove persone, imparato a contare l'uno sull'altro, apprezzando ogni momento insieme. Questa esperienza ci ha aiutato a crescere anche come singoli individui sia grazie alle esperienze accumulate sia grazie al percorso che ci era stato proposto, ovvero l'importanza di donarsi agli altri.

## GRUPPO "TOGETHER 2007"

Il 17 luglio siamo partiti per il nostro tanto atteso campo e ci siamo catapultati in una casetta niente male di Mezzaselva di Roana. Ce la siamo passata con le fantastiche e divertenti attività organizzate dai nostri educatori e una camminata un po' troppo intraprendente per i nostri gusti ma a farci ritornare le forze c'erano le nostre tre insostituibili cuoche che ci soddisfacevano ad ogni pasto. Sono stati momenti preziosi di unione e di conoscenza con ragazzi della nostra stessa età, inoltre abbiamo avuto la possibilità di relazionarci con adulti in maniera sia seria che scherzosa. Riassumendo, gli ingredienti del campo sono stati: gli amici, gli educatori, il buon cibo, le passeggiate in montagna, i momenti intensi di riflessioni alternati a quelli di puro svago con canti e balli con persone a noi più care.



# ALLA SAGRA C'ERAVAMO ANCHE NOI!

*Riproposto lo stand gastronomico a cura dell'associazione NOI.  
Oltre 120 volontari si sono turnati nei sei giorni di sagra, tra i quali molti ragazzi che hanno risposto alla chiamata al servizio*

Dopo due anni di pausa forzata a causa dell'emergenza sanitaria, l'associazione Noi Oratorio ha riproposto lo stand gastronomico in occasione della sagra di S. Bortolo. L'organizzazione è partita già a febbraio, quando il direttivo del "gruppo cucina" ha iniziato a progettare le modalità di svolgimento dello stand. Inizialmente si sono considerati gli spazi a disposizione: la comunicata assenza della Pesca di Beneficenza (che ci auguriamo di poter rivedere nelle prossime edizioni!), imponeva di pensare ad un nuovo utilizzo degli spazi. Nella preparazione un'attenzione importante è stata data alla formazione: in primavera il personale di cucina ha frequentato infatti un corso sulle tematiche di HACCP ed igiene degli alimenti organizzato dal Noi diocesano. È giusto e doveroso, infatti, rispettare tutte le norme igieniche in materia alimentare, oltre per un adempimento di legge ma anche e soprattutto per la volontà di proporre un cibo "sicuro" ai

frequentatori dello stand. Ripartire dopo il covid non è stato semplice: alcuni volontari "storici" del gruppo, per motivi personali non hanno dato la disponibilità per il servizio allo stand. Altre persone però si sono aggiunte con entusiasmo per formare una squadra di oltre 120 volontari che si sono turnati nei sei giorni di sagra di quest'anno. Il reclutamento ha visto anche l'utilizzo di "tecnologie nuove", tramite moduli on line dove i volontari segnalavano la loro disponibilità nei vari turni. Nuovi sistemi anche alla cassa dello stand, dove per il primo anno è stato possibile pagare con carta elettronica, in ottemperanza alle nuove disposizioni normative in materia di pagamento elettronico. Tra i volontari buona anche la presenza dei ragazzi di terza media e di prima superiore, che hanno ben risposto alla chiamata di servizio rivolta loro attraverso i catechisti ed i sacerdoti. Durante la sagra, lo stand ha visto la presenza di circa 4.000 persone che hanno cenato sotto il capannone, per

gustare i piatti a base di masaro e non solo! Numerose le presenze anche dagli altri paesi, attirati dalle gustose specialità gastronomiche proposte. Importante il sostegno ricevuto dalle realtà produttive, che economicamente hanno dato un aiuto nelle spese organizzative: a loro un sentito grazie da parte del Noi Oratorio e della Parrocchia di Salzano. Grazie che appare ancor più sentito in questi tempi di difficoltà economica legata alla galoppante inflazione. Ora è tempo di bilancio, sia di modalità per il prossimo anno, sia economico: il ricavato dello stand sarà dato alla Parrocchia di Salzano per le importanti necessità di manutenzione e gestione degli immobili. Grazie quindi a tutte le persone che ci hanno aiutato, ai volontari, alle aziende, ed a tutte le persone che hanno cenato da Noi. Arrivederci al prossimo anno!

*Davide Marcuglia*



# RITORNO ALL'ACCOGLIENZA

LA CASA DI RIPOSO SI APRE E CERCA VOLONTARI

**A**nche noi operatori e ospiti della Casa di Riposo di Salzano, dopo due anni di pandemia e soggetti al continuo susseguirsi di restrizioni, chiusure e limitazioni nell'accogliere gli esterni, abbiamo voglia, e soprattutto bisogno, di normalità.

I nostri anziani non vedono l'ora di rivedere la nostra bella Casa di Riposo, ritornare ad accogliere, oltre ai propri cari, ancora una volta: bambini, volontari, amici e associazioni di volontariato, come era prima della pandemia, facendoli sentire ancora parte attiva di una comunità.

E anche noi operatori sentiamo ogni giorno il desiderio di rivivere le bellissime iniziative e attività che riempivano di allegria e serenità noi e i nostri cari ospiti.

Vi annunciamo, infatti, attraverso questo articolo, che a breve sarà nuovamente attivo lo sportello telefonico a servizio della cittadinanza, la cui funzione è quella di integrare le varie informazioni e, nello stesso tempo, orientare i cittadini nel complesso sistema dei servizi e delle loro differenti procedure di accesso,

rendendo concreta la possibilità di utilizzarli, prestando una particolare attenzione a chi non è in grado di rivolgersi direttamente ai servizi territoriali. Sarà possibile, inoltre, ricevere dai nostri professionisti sostegno psicologico, supporto all'assistenza sociale e socio-sanitaria per tutti quei familiari che si occupano delle persone anziane.

Torneremo a promuovere incontri formativi sul tema dell'invecchiamento, attraverso incontri aperti alla cittadinanza, dando informazioni ed indicazioni utili ai familiari degli anziani non più autosufficienti, per gestire il più possibile a domicilio i propri cari, ritardando, ove possibile, l'inserimento degli anziani in Casa di Riposo.

La Casa di riposo Don Vittorio Allegri, ha bisogno anche di te. Sei hai voglia di dedicare un po' del tuo tempo agli anziani chiamaci, stiamo cercando persone, di tutte le età, disponibili a prestare il proprio servizio come volontari presso la nostra struttura. Il tuo tempo dedicato agli anziani, anche se poco, è importante per noi

e soprattutto per i nostri ospiti. Le attività che si andranno a fare con gli anziani, sono dal semplice, ma fondamentale, chiacchierare insieme con loro, al fare piccole attività manuali e ricreative, all'accompagnamento degli anziani a qualche uscita. Tutte le attività saranno in supporto agli educatori della Casa. Naturalmente ci sarà un breve corso introduttivo e formativo e i volontari non saranno mai lasciati soli. Info: 041 437500 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 o [sociale@cdrsalzano.it](mailto:sociale@cdrsalzano.it).

Gli operatori

*Segui la Casa di Riposo sul sito e sulla pagina Facebook*



# SCUOLA DELL'INFANZIA: RISCOPRENDO LA NORMALITÀ INSIEME AL DRAGHETTO

**D**opo un periodo difficile e fatto di tante prove, la nostra scuola riparte nella "normalità", termine che oggi è da assaporare in tutte le sue sfumature!

Lo staff della scuola d'infanzia paritaria mons. Giuseppe Menegazzi apre le braccia ai nuovi iscritti e ai bambini che hanno già frequentato, con accoglienza familiare che ci contraddistingue!

La progettazione didattica ed educativa ideata per quest'anno scolastico è stata pensata dopo un'accurata analisi dei bisogni dei bambini, decidendo così di lavorare sul rinforzo della concentrazione e dell'attenzione di sé stessi e dell'altro. Verranno attivate esperienze insieme ad un personaggio speciale di nome Draghetto! La sua presenza a scuola diventerà una costante e punto di riferimento accogliente e inclusivo che faciliterà le relazioni e gli apprendimenti.

Inoltre, i bambini verranno guidati nelle modalità di risoluzione dei piccoli problemi quotidiani e preziosi momenti da dedicare a sé stessi.

Avranno bisogno prima di tutto, di riscoprire il valore del silenzio e di immergersi in "un'educazione al silenzio" come azione che aiuta a connettersi al proprio mondo interiore.

È previsto un importante lavoro sulla corporeità a 360° al quale verrà integrata anche la programmazione I.R.C. insegnamento della religione cattolica che andrà a puntare sulle capacità empatiche nella relazione con l'altro.

Adotteremo la pedagogia dell'ascolto basata sull'accettazione e l'empatia che permetterà di ascoltare e percepire le ragioni e i sentimenti degli altri.

Chiediamo alla comunità di rivolgerci una preghiera per questo nuovo inizio ricco di novità e che il Signore ci accompagni e ci protegga sempre.

La Coordinatrice  
Jenny Mazzucato



*Segui le attività della scuola dell'Infanzia su Facebook*



## 126 ANNI DI AZIONE CATTOLICA A SALZANO

Il 2022 fino ad ora è stato un anno difficile, che segue un anno complicato, che seguiva un altro anno purtroppo indimenticabile.... Noi dell'Azione Cattolica volevamo ricordare i 125 anni dell'AC. nella nostra parrocchia l'anno scorso, ma gli eventi ci hanno impedito di ritrovarci assieme. Ora è giunto il momento di condividere, ricordare e progettare. 126 anni sono un periodo di tempo considerevole, i nostri avi hanno fondato l'azione cattolica sezione di Salzano nel 1896. Da quel momento nella nostra parrocchia c'è sempre stato qualcuno iscritto alla nostra associazione, bambino, ragazzo, giovane, adulto, famiglia, qualcuno che ha fatto un percorso con noi e che poi ha preso altre strade e qualcun altro che ha vissuto tutta la sua vita come membro dell'AC. Nel tempo sono cambiate tante cose, è cambiata anche l'azione cattolica, ma il nostro punto fermo è l'Amore del Signore, di colui che ci ha detto che "dove due o tre saranno riuniti nel mio nome, io sarò con loro". È con Cristo nel cuore che vogliamo guardare al futuro e festeggiare assieme un traguardo importante. Ci vediamo l'8 dicembre per festeggiare con noi.

Marialuisa Scattolin



# SEGNI DELL'AMORE DI PAPA PIO X PER SALZANO

*Nella festa di San Pio X è tornata a Salzano una lettera autografata, ora in museo*

Quando era parroco di Salzano fra il 1867 ed il 1875, don Giuseppe Sarto voleva consacrare la chiesa parrocchiale, ricostruita nel 1843 ma non portata a termine nei dettagli, ma né lui, né i suoi successori riuscirono a coronare questo suo desiderio fino al 1911.

La consacrazione fu compiuta il 13 maggio 1911 da mons. Andrea Giacinto Longhin (1863-1936).

Per rendere solenne la cerimonia, la chiesa fu decorata durante il 1910 a cura del restauratore Carlo Linzi (1857-1942) e fu dotata per l'occasione di un nuovo Battistero intagliato, secondo il prof. Eugenio Bacchion, dall'artista Guido Cadorin (1892-1976) di Venezia, opera per la quale il Papa Pio X contribuì con 2500 lire.

Però nel successivo anno 1912 mons. Eugenio Bacchion (1869-1949), parroco di Salzano dal 1903 al 1949, decise l'ampliamento della chiesa, un intervento richiesto dall'aumento della popolazione e per la correzione di alcuni difetti architettonici. Il progetto fu curato dall'architetto friulano Domenico Rupolo (1861-1945).

Il Santo Padre, informato dell'iniziativa, volle vedere il disegno, lo approvò, lo benedì e inviò una lettera autografa che è stata esposta nel Museo S. Pio X il giorno 21 agosto 2022.

Passata nelle mani di Silvia Bacchion, nipote di mons. Eugenio Bacchion, assieme alla statua della Madonna di Lourdes, è pervenuta al Museo grazie all'interessamento del nipote Marco Caccin.

Il testo è il seguente.

*Al Reverendissimo mons. Eugenio Bacchion Arciprete di Salzano (Venezia)*

*Caro Monsignore,  
rispondo alla lettera colla quale mi avete annunziato la presa decisione della fabbrica del Coro e Vi spedisco a questo scopo le unite Lire Dieci Mila dolente di non poter fare di più nelle attuali condizioni della S. Sede.*

*Col voto poi, che i buoni Salzanesi corrispondano anche in questa occasione alle vostre premure, impartisco di cuore a Voi e a Loro l'Apostolica Benedizione.*

*Dal Vaticano li 13 Gennajo 1913.*

*Pius PP. X.*

La lettera e l'offerta suscitarono tra la buona popolazione il più vivo entusiasmo non solo allora, ma anche domenica 18 maggio 1924, quando la lettera fu riletta al popolo radunato intorno al vescovo Longhin, venuto per la benedizione della prima pietra del nuovo edificio.

Infatti, l'allungamento della Chiesa verso est, sospeso per la guerra 1915-18 e resosi ancor più necessario dopo la fine della guerra, era appena ricominciato il 10 marzo 1924.

*Quirino Bortolato*

## LE NUOVE FAMIGLIE

- 05 - Manchiari Francesco e Zecchinato Eleonora
- 06 - Caccavale Andrea e Manente Nicole

## I NUOVI FIGLI DI DIO

- 19 - Baracchi Aurora di Thomas e Patanè Beatrice
- 20 - Milan Liam Federico di Fabio e Brian Helena
- 21 - Favaretto Monica di Matteo e Pizzato Erika
- 22 - Chiaranda Gaia di Erik e Casarin Silvia
- 23 - Iovine Lorenzo di Francesco e Visentin Giorgia
- 24 - Ometto Andrea di Davide e Giacomini Anna Chiara
- 25 - Ferigo Sveva di Marco e Bolgan Ester
- 26 - Spironello Talia di Dario e Bolgan Valentina
- 27 - Cristando Emanuele di Pietro e Stevanato Angela
- 28 - Marafatto Giona di Gianluca e Bobbo Francesca
- 29 - Ragazzo Alessia di Federico e Naritti Elena
- 30 - Bobbo Alice di Michele e Masiero Valeria
- 31 - Berton Mia di Alvise e Vian Angela
- 32 - Donadel Riccardo di Oscar e Giuliano Ylenia
- 33 - Pellizzon Gioele di Filippo e Ragazzo Irene
- 34 - Longhin Benetollo Giacomo di Luca e Benetollo Federica

# ESTATE CON I NOSTRI MISSIONARI

*Le vacanze sono state l'occasione per incontrare, ascoltare e continuare a sostenere i missionari*

Questa estate sono tornati a casa, per un periodo di riposo, tre missionari che come comunità parrocchiale aiutiamo con la raccolta del "fero vecio". Con grande gioia li abbiamo incontrati e ascoltato la loro testimonianza.

Il 10 luglio abbiamo festeggiato i 50 anni di sacerdozio di don Angelo Ragazzo: tanti anni di missione trascorsi tra la Thailandia, vari Paesi dell'Africa ed ora in Etiopia. Durante la celebrazione ha parlato dei ragazzi di strada che ogni giorno, girando per le strade di Addis Abeba, con animo pieno di grinta, tenacia e amore, raggruppa e porta nella comunità missionaria, Centro Don Bosco, offrendo loro un ricovero sicuro, pulito, un pasto caldo e una scuola professionale per imparare un lavoro.

Il 10 agosto è venuto a trovarci don Giuseppe Miele, missionario in Madagascar. Da anni Don Giuseppe si occupa, con tanta devozione e attenzione, delle famiglie che vivono nella miseria e in particolare dei bimbi e giovani soli ed emarginati. È stato costruito un centro di accoglienza che ogni giorno offre centinaia di pasti e soprattutto aiuta i bimbi a crescere, a giocare, a studiare e a trovare tutte le cure necessarie.

Abbiamo poi avuto modo di ritrovarci con il nostro compaesano padre Massimo Bolgan, missionario del Pime in Thailandia; dopo alcuni anni trascorsi nei villaggi del nord del Paese ora si trova nella città di Bangkok a gestire la Casa della Speranza. Qui con tanta dolcezza e amore p. Massimo accoglie i bimbi soli e abbandonati delle baraccopoli della città offrendo

loro una casa accogliente e sicura, l'affetto e l'istruzione.

Con padre Massimo abbiamo vissuto insieme tre momenti importanti di condivisione missionaria: la celebrazione di mercoledì 24 agosto, festa patronale di San Bartolomeo, presieduta proprio da lui; l'Adorazione Eucaristica di venerdì 26 agosto con la preghiera comunitaria per le missioni; e il 1° settembre con la cena di solidarietà e la raccolta di euro 2.100,00 che andrà ad aiutare i bimbi delle baraccopoli di Bangkok.

Si ringrazia tutta la comunità e i negozianti che hanno aiutato. Ecco la suddivisione dei soldi della raccolta "fero vecio":

- Euro 2 mila a don Angelo Ragazzo in Etiopia
- Euro 2 mila a sr. Anna Maria Melzani in R. D. Congo
- Euro 2 mila a don Giuseppe Miele in Madagascar
- Euro 3 mila a p. Massimo Bolgan
- Euro 2 mila a don Benoit Lovati in Ciad
- Euro 2 mila a p. Elia Pampaloni in Sierra Leone
- Euro mille a don Antonio Miele in Thailandia
- Euro mille a don Dante Carraro del Cuamm

Il gruppo missionario e gli amici del fero vecio sono sempre felici di accogliere nuovi volontari. Grazie.

*Gruppo missionario e Amici del "fero vecio"*



# UN VIAGGIO NEL PASSATO DI SALZANO E ROBEGANO

**È** un antico viaggio nelle strade di Salzano e Robegano, che l'autore Davide Marcuglia intende proporre con la prossima pubblicazione "Storia di Salzano e Robegano nella toponomastica". Nato da un lungo lavoro di ricerca presso gli Archivi di Stato di Venezia, Padova e Treviso, condotto anche presso altri archivi privati che hanno rivelato notizie inedite sul nostro territorio, con lo scopo di ricostruire la storia del territorio di Salzano e Robegano dall'epoca romana fino ai giorni nostri.

L'unica opera finora pubblicata che descrive in maniera unitaria Salzano e Robegano è il "Cenni Storici" del prof. Bacchion, pubblicato nel 1928, dove si narra la storia del nostro territorio dall'antichità fino all'epoca di chi scrive. Se è pur vero che i contenuti del Bacchion sono ancor validi ed esposti in maniera avvincente, il nuovo testo, ricco di mappe e fotografie, vuol rendere più partecipe il lettore nel suo viaggio nella storia, nonché completi i quasi cento anni ormai trascorsi dall'opera del Bacchion.

La ricerca ha evidenziato aspetti inediti della storia di Salzano, tra cui ad esempio l'importante funzione di approvvigionamento di "materia prima" per la costruzione delle navi della Repubblica Serenissima presso l'Arsenale. Anche da Salzano provenivano i roveri per la costruzione dello scavo: l'archivio della Podesteria di Noale rileva già dal Cinquecento numerosi processi per l'abbattimento abusivo dei roveri riservati proprio all'Arsenale.

Un altro prodotto strategico era costituito dai cordami, prodotti con canapa tutta salzanese (inedite mappe seicentesche ne hanno documentato la diffusa presenza a Salzano e Robegano), che venivano venduti a Venezia: tra le famiglie storiche che producevano i cordaggi anche la famiglia Bottacin.

Nella stesura del testo numerosi i contributi di altri studiosi, tra cui anche l'Associazione culturale "Tempo e Memoria"; importante la collaborazione della Parrocchia di Salzano, ed il patrocinio del Comune di Salzano.

Ricco di immagini e cartografie, il volume si pone l'obiettivo di far conoscere alle comunità di Salzano e Robegano la storia del territorio in cui vivono, per apprezzare e custodire al meglio l'importante patrimonio storico che ci è stato affidato.

La pubblicazione sarà presentata in due appuntamenti rispettivamente a Salzano e a Robegano: venerdì 11 novembre alle 20.45, in villa Donà Romanin Jacur (Municipio) e venerdì 25 novembre alle 20.45 in Casa Piatto a Robegano.



## ORARI DELLE MESSE

### ORARI DELLE MESSE DOMENICALI

Il sabato: la mattina alle ore 8.00 e la sera alle ore 18.30

La domenica: la mattina alle ore 7.30 - 9.30 - 11.00 e la sera alle ore 18.30

### ORARI DELLE MESSE INFRASETTIMANALI

Dal lunedì al venerdì alle ore 18.30

## “DALLA PAROLA LA VIA”: INCONTRI DI SPIRITUALITÀ PER RISCOPRIRCI DISCEPOLI IN CAMMINO

**I**l salmo 1, porta dei salmi e, nella bibbia ebraica, porta dei cosiddetti "scritti", che contengono la preziosa sapienza di Israele, descrive la vita come un cammino; in realtà questo salmo offre due possibilità di scelta: la via del giusto e la via del malvagio. Il giusto, spiritualmente parlando, è sempre in cammino: non indugia, non rallenta, non si ferma mai, e medita la Scrittura (cioè si nutre di essa) giorno e notte (cioè sempre). Il salmo infine, al v. 6, si conclude con parole rassicuranti: "il Signore veglia sul cammino dei giusti".

Il vangelo di Marco, il più antico tra i quattro vangeli, contiene una sezione chiamata "sezione della via", che sta al centro del vangelo e narra il cammino fatto da Gesù e dai suoi discepoli a partire dalla Galilea e fino a Gerico, insistendo molto sul concetto della "via"; durante questo cammino Gesù rivela se stesso ai suoi, e alla fine (Mc. 10, 46-52) nella città di Gerico guarisce un cieco che, divenuto subito un modello di discepolo, comincia a seguirlo lungo la via che lo conduce a Gerusalemme e all'epilogo della sua missione.

Gesù stesso, nel vangelo di Giovanni, ha detto di sé: "Io sono la via" (Gv. 14,6). I primi cristiani chiamavano se stessi "quelli della via" e la fede cristiana (il cammino al seguito di Gesù) era detta semplicemente "la via": un'idea e un'immagine che sintetizzavano pienamente la coscienza di quei discepoli che sapevano di essere chiamati ad un cammino al seguito del Maestro, riuniti in una comunità.

In questo anno pastorale 2022/23 gli incontri a sfondo biblico che la comunità parrocchiale sta organizzando avranno come titolo "Dalla Parola la via". Cercheremo quindi insieme di capire

come la Parola sia ispiratrice di un cammino comunitario dove ciascuno viva la sua chiamata come discepolo di Gesù.

Gli incontri saranno quattro, di domenica pomeriggio alle ore 15.30; ciascuno di essi metterà a fuoco un aspetto della vita comunitaria a partire dalle tematiche contenute nella prima lettera ai Corinzi di San Paolo.

L'incontro di apertura, che avrà luogo domenica 13 novembre, sarà tenuto da Daniel Attinger della Comunità di Bose (la debolezza della croce); il secondo, in gennaio, sarà tenuto dal nostro vescovo Michele (la comunità accogliente), il terzo in febbraio da Alberto Vianello della Comunità monastica di Marango (la diversità nell'unità), il quarto, in aprile, dalla biblista Rosanna Virgili (testimoni di resurrezione).

In questo filone si inserirà anche quest'anno, nei giorni 12, 13 e 14 dicembre, un annuncio "intensivo" di frate Moreno, che ora vive la sua esperienza di eremita a Tredozio (Forlì).

Come sempre, ormai è quasi una tradizione, si tratta di una grande opportunità per ciascuno di noi, di vivere la comunione e la fraternità nell'ascolto della Parola, autentica roccia dove si fonda il nostro essere discepoli.

Sennen Nunziale

“

*Gli incontri saranno quattro, di domenica pomeriggio alle ore 15.30; ciascuno di essi metterà a fuoco un aspetto della vita comunitaria a partire dalle tematiche contenute nella prima lettera ai Corinzi di San Paolo*

”

SI SONO ADDORMENTATI  
NEL SIGNORE

40 - Casarin Lino di anni 81  
41 - Bortolato Adele "Teresina" di anni 87  
42 - Berton Lino di anni 89  
43 - Masiero Silvio di anni 86  
44 - Bottacin Irma di anni 88  
45 - Magni Vittorio di anni 58  
46 - Pellizzon Enzo di anni 66  
47 - Aneschi Mario di anni 78  
48 - Franceschin Pietro di anni 76  
49 - Bovo Claudio di anni 67  
50 - Bortolato Maria Bruna di anni 89  
51 - Gazzetta Alessandro di anni 58  
52 - Zamengo Delfina di anni 92  
53 - Pellizzon Franco di anni 88  
54 - Sovegni Luigi di anni 90  
55 - Favaro Prassede di anni 93  
56 - Bottacin Bruno di anni 85  
57 - Masiero Giorgio di anni 56  
58 - Bolgan Rina di anni 88  
59 - Duse Delio di anni di anni 78  
60 - Masiero Emilio di anni 91  
61 - Righetto Alessandrina di anni 96  
62 - Michieletto Assunta di anni 91  
63 - Casarin Giovanni di anni 89  
64 - Pattarello Lucia di anni 70

# L'Angolo della Spiritualità

## “DI ME SARETE TESTIMONI” (AT 1,8)

*“Continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane”, scrive il Papa nel suo messaggio per la Giornata missionaria mondiale. La nostra Diocesi, nella veglia missionaria del 15 ottobre, nella chiesa Votiva, alle 19.30, vivrà l'invio missionario di Margherita e Gianluca (a Manaus), della cooperatrice Paola Favretto (in Paraguay), di Giorgio e Cristina e don Edy Savietto a Roraima. Accompagniamoli nella preghiera.*

“La Chiesa è per sua natura missionaria”. A ribadirlo è il Papa, nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale, che si celebra domenica 23 ottobre sul tema “Di me sarete testimoni” (At 1,8). “Ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo”, prosegue Francesco: “E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare”. “Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa”, il monito del Papa: “E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato”. “La testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario”, ribadisce il Papa sulla scorta dell'*Evangelii nuntiandi* di Paolo VI: “Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione”. “In secondo luogo, ai discepoli è chiesto di vivere la loro vita personale in chiave di missione: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo. Come dice l'apostolo Paolo con parole davvero commoventi: «Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (2 Cor 4,10). L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità”. “I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qua-

lità e capacità persuasive o le loro doti manageriali”, ricorda Francesco: “Hanno, invece, l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli”. Il vero testimone, quindi è il “martire”, cioè “colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di sé stesso”. “L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni”, scrive Francesco citando San Paolo VI. “Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme”, spiega il Papa: “L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria”. “Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio”, assicura il Santo Padre, esortando “tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella parresia dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita”.

“L'indicazione “fino ai confini della terra” dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui – sottolinea il Papa -. D'altra parte, non ci sarà nessuna realtà umana estranea all'attenzione dei discepoli di Cristo nella loro missione. La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre “in uscita” verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane “di confine”, per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale. In questo senso, la missione sarà sempre anche *missio ad gentes*, come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II, perché la Chiesa dovrà sempre spingersi oltre, oltre i propri confini, per testimoniare a tutti l'amore di Cristo. Vorrei in proposito ricordare e ringraziare i tanti missionari che hanno speso la vita per andare “oltre”, incarnando la carità di Cristo verso i tanti fratelli e sorelle che hanno incontrato”.

“È lo Spirito il vero protagonista della missione”, ribadisce Francesco: “è lui a donare la parola giusta al momento giusto nel modo giusto. Continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane”.

Se nella tua via non arriva Comunità Nostra, oppure sei a conoscenza di località scoperte scrivici una mail all'indirizzo [salzano@diocesitv.it](mailto:salzano@diocesitv.it).